

VITE PARALLELE

HOTEL POLIDORI

Cercando su Internet due cose diverse si ottiene lo stesso indirizzo: via Senese-Aretina 80, Sansepolcro (Arezzo). Si tratta di Cepu srl (assistenza universitaria) e Borgo Palace Hotel (un albergo 4 stelle). L'una e l'altro fanno riferimento a Francesco Polidori, che per le prossima campagna elettorale ha suggerito a Berlusconi il metodo del "vicinato", adottato dal suo movimento Federalismo democratico umbro. Polidori è di Città di Castello e tra Umbria e Toscana ha sviluppato i suoi interessi, come una delle prime cellule del Cepu (ora proprietà di Cesd srl) e il Borgo Palace Hotel col rinomato ristorante Il Borghetto. Proprio il restaurant manager, Alessandro Blasi, e parte del personale sono stati chiamati da Berlusconi per organizzare una cena con gli industriali a Macherio. Dal canto suo, la deputata Catia Polidori, che un mese fa è passata da Fini al Cavaliere, nega qualsiasi legame con Francesco Polidori, pur essendo nata anche lei a Città di Castello. Tuttavia, almeno due sue iniziative legislative mostrano interesse sia per le scuole private sia per gli hotel, presentazione di Francesco: è dell'ottobre 2010 la presentazione di una proposta per la «concessione di un contributo alle scuole paritarie in aggiunta ai fondi ordinari del ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca» (la 3775); e del giugno 2008 la richiesta di «riduzione al 4 per cento dell'aliquota sul valore aggiunto relativa a prestazione, servizi e prodotti di natura turistico-alberghiera» (la 1401).

Al. A.



Satira preventiva A NAPOLI INTERVIENE L'AVIAZIONE

DI MICHELE SERRA

Sollievo a Napoli: il presidente del Consiglio ha promesso di impegnarsi personalmente per far sparire i rifiuti, come ha fatto, con vivo successo, già una ventina di volte. La cittadinanza ha viva memoria di quando, nel marzo del 2008, il premier raccolse da terra in via Toledo, in pochi minuti, oltre cinquanta tappi a corona, tra i quali cinque pezzi rari (tre Spuma Giommi del '71 e due Gingerino con l'autografo di Pino Daniele) che sono stati donati all'Archivio Nazionale del Tappo Silvio Berlusconi, a lui intitolato con il voto favorevole delle opposizioni. O quando, pochi mesi fa, ha soccorso di persona il sindaco Jervolino, aggredita da una banda di ratti mentre sosteneva, in consiglio comunale, che le condizioni igieniche di Napoli sono invidiabili. Berlusconi ha però capito che il buon esempio non basta: anche se munito del nuovo Apecar multi-pinza in dotazione alla nettezza urbana, sa che da solo non potrà mai farcela. Ha dunque approntato un nuovo piano d'emergenza, ritagliando i precedenti venti e incollandoli su un foglio presentato alla stampa.

Discariche I maestosi cumuli di monnezza nelle strade di Napoli hanno già tutte le carte in regola per assumere la piena dignità di discariche. Perché, dunque, trasportarli per centinaia di chilometri? Basta dichiarare "discarica" ogni mucchio di spazzatura di qualche rilievo, dotandolo di apposito cartello e di un guardiano comunale che fa la "Settimana Enigmistica" dentro una garitta, per proteggersi dai gabbiani.

Raccolta differenziata Berlusconi sta facendo il giro delle scuole di Napoli per insegnare ai bambini la raccolta differenziata. Porta con sé dodici contenitori: verde per l'umido, blu per il vetro, giallo per la plastica, rosso per la carta, lilla per il polistirolo, fucsia per gli acidi, viola per le batterie usate, indaco per le biciclette, grigio per le tegole, amaranto per le sedie, nero per i gusci di cozza, arancione per i pennelli da barba. Lo accompagna il clown Peppiniello, incaricato di introdurre nell'incontro anche dei momenti di serietà.

Esercito L'intervento dell'esercito non dovrà essere generico,



ma calibrato sulle rispettive competenze. In prima battuta, gli alpini scaleranno i cumuli e planteranno il tricolore sulla vetta. Poi l'artiglieria bombarderà i grumi più consistenti. L'aviazione cercherà di intercettare gli stormi di gabbiani. I bersaglieri, suonando la tromba, inseguiranno i ratti in fuga. Esperti furieri metteranno in salvo gli scarti di broccolo e le scorze di anguria per preparare un gustoso rancio.

Turismo Berlusconi denuncia l'inerzia delle autorità locali e delle agenzie turistiche. I rifiuti di Napoli offrono un colpo d'occhio eccezionale: imponenti cordigliere, suggestivi picchi isolati, pendici multicolori percorse da liquami dai profumi esotici: com'è possibile che il flusso turistico sia in netto calo?

«Organizzatevi», ammonisce il premier, che propone un ristorante panoramico sulla vetta del rinomato Mucchio di Piedigrotta e un tour a prezzo fisso tra i cumuli minori, trascurabili se presi uno per uno, ma di grande valore paesaggistico se uniti da una funicolare.

Vesuvio Berlusconi vuole convincere l'ufficio turistico a far credere che la montagna altro non sia che una gigantesca discarica, unica al mondo per dimensioni e per importanza storica. Ha stilato di suo pugno una piccola guida illustrata: dalle clave del Paleolitico ai rifiuti di Pompei (soprattutto ruote di biga, targhe di biga e accessori per biga) fino a quelli dei Borbone (parrucche e articoli per parrucca), per finire all'epoca di Bassolino (migliaia di tonnellate di tessere del Pci e del Pd mandate al macero). Non è vero, ma secondo il premier una frottole di più o una di meno non fa alcuna differenza.

La caserma non si vende

Sulla carta dovrebbe cambiare la faccia di Bologna. Ma il recupero degli 83 ettari di aree militari dismesse cedute al Comune dal demanio (operazione da 1,5 miliardi) è partito male. L'asta per la vendita delle prime tre aree su 19 è andata quasi deserta. Un'offerta è arrivata solo per l'ex teatro della caserma Minghetti. Peccato, perché l'operazione doveva ridare ossigeno alle finanze del Comune, retto dal commissario Annamaria Cancellieri. N. R.